

PIANO OPERATIVO AZIENDALE ad interim PER L'EMERGENZA CALDO

| Redazione | Verifica | Autorizzazione all'emissione |
|---|---|--|
| Direttore f.f. Dipartimento di Assistenza Ospedaliera Dr Domenico Montemurro Direttore del Dipartimento dell'Assistenza Territoriale Dr.ssa Anna Paola Agnoletto Responsabile RSPP Dott.ssa Vitalba Caruso | Direttore Sanitario Dr David Turello | Direttore Generale Dott. Denis Caporale |
| Firma | Firma | Firma |
| | | |
| | | |

| Parola chiave 1 | Parola chiave 2 | Parola chiave 3 |
|----------------------|-----------------|-----------------|
| Gestione e sicurezza | Emergenza | Caldo |

INDICE

| | | |
|-------|--|---|
| 1 | Matrice delle versioni del documento..... | 3 |
| 2 | Scopo e campo di applicazione | 3 |
| 3 | Destinatari..... | 3 |
| 4 | Contenuti | 3 |
| 4.1 | Fasi di attivazione dell'emergenza caldo e relative attività..... | 3 |
| 4.2 | Diramazione dell'allerta | 6 |
| 4.2.1 | Chi dirama l'allerta nei Dipartimenti Aziendali..... | 6 |
| 4.3 | Interventi per la prevenzione | 6 |
| 4.3.1 | La mappatura del rischio degli edifici ASUFC dedicati all'assistenza | 6 |
| 4.3.2 | Misure per la temporanea modifica dell'orario di lavoro dei dipendenti | 6 |
| 4.4 | Prime indicazioni generali di prevenzione per Ospedali, strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali..... | 7 |
| 4.5 | Indicazioni per MMG..... | 7 |
| 4.6 | Comunicazione | 7 |
| 5 | Responsabilità..... | 8 |
| 6 | Terminologie e abbreviazioni..... | 8 |
| 7 | Riferimenti normativi e bibliografici | 8 |
| 8 | Documenti interni collegati | 8 |
| 9 | Allegati..... | 8 |

1 Matrice delle versioni del documento

| Codifica | Versione | Data | Descrizione della modifica |
|----------|----------|------------|----------------------------|
| DG_PI_03 | 01 | 15/07/2024 | Creazione del documento. |

2 Scopo e campo di applicazione

Il presente documento descrive le attività messe in atto da ASUFC in caso di condizioni meteorologiche estreme che si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associati a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione.

Tramite la predisposizione di una catena di comando, vengono descritte le principali azioni che consentono:

- l'identificazione e monitoraggio dei soggetti a maggior rischio per gli effetti del caldo;
- l'adozione di misure di mitigazione delle condizioni climatiche nelle strutture socio-sanitarie;
- il collocamento di soggetti con componenti di fragilità in contesti protetti;
- il mantenimento di un livello di assistenza ed operatività adeguato.

I contenuti del documento si applicano a tutte le strutture coinvolte di ASUFC.

3 Destinatari "Destinatari" del Piano dovrebbero essere i cittadini ... gli operatori lo mettono in atto !

I destinatari del piano sono:

- tutti i dipendenti di ASUFC,
- ~~MMG/PLS,~~ → OO.SS. mai coinvolte
- Strutture esterne ed enti pubblici coinvolti: SORES, DCS.

4 Contenuti

4.1 Fasi di attivazione dell'emergenza caldo e relative attività

Si possono distinguere 4 fasi di attivazione della risposta all'emergenza caldo a livello Aziendale con le relative attività previste:

| FASE PRE-ESTIVA DI PIANIFICAZIONE (pianificazione annuale di lungo periodo) | | |
|--|--|--|
| DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA | DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRUTTURE ASUFC NON ASSISTENZIALI |
| <p>Questa fase permette di pianificare azioni di più ampio respiro come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzazione locale ai fini della mitigazione e dell'adattamento climatico • sensibilizzazione degli operatori e della popolazione • definizione di documenti di valutazione del rischio di calore per i vari edifici ASUFC • formazione degli operatori • predisposizione di strumenti di pronto utilizzo in caso di emergenza (protocolli, dépliant informativi, format di comunicati stampa, ecc.) <p>E' definito e mantenuto aggiornato il Piano Operativo Aziendale per l'emergenza caldo, predisponendo raccomandazioni da applicare in caso di ondate di calore all'interno di Ospedali, strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali.</p> <p>Sono predisposti interventi formativi per gli operatori sanitari, sociosanitari ed assistenziali sulla base di pacchetti formativi predisposti dalla DCS.</p> | | |

| FASE ESTIVA (livello 0 – nessun disagio) | | |
|--|--|--|
| DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA | DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRUTTURE ASUFC NON ASSISTENZIALI |
| Monitoraggio del microclima nelle strutture assistenziali. | I MMG e i PLS devono utilizzare ogni contatto con i pazienti fragili e i loro caregivers per informare e educare i pazienti su sintomi e comportamenti da tenere in caso di ondate di calore. | |
| FASE DI ALLERTA (livello 1 – debole disagio) | | |
| DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA | DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRUTTURE ASUFC NON ASSISTENZIALI |
| 1. Individuazione di pazienti a rischio da monitorare nell'ambito degli Ospedali. 2. Applicazione delle raccomandazioni all'interno degli Ospedali. 3. Convocazione eventuali incontri per definire misure logistiche eccezionali allo scopo di mitigare le temperature nelle strutture sanitarie. | 1. Attività di sensibilizzazione operata da parte di MMG/PLS nell'ambito della loro attività nei confronti della popolazione a rischio. 2. Individuazione di pazienti a rischio da monitorare nell'ambito di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali. 3. Applicazione delle raccomandazioni all'interno di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali. 4. Avvio delle attività diurne dei Centri anziani. 5. Convocazione eventuali incontri per definire misure logistiche eccezionali allo scopo di mitigare le temperature nelle strutture sanitarie. | |

| FASE DI ALLARME (livello 2 –disagio) | | |
|---|--|--|
| DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA | DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRUTTURE ASUFC NON ASSISTENZIALI |
| <p>1. Monitoraggio dei pazienti a rischio nell’ambito di Ospedali.</p> <p>2. Piena applicazione delle raccomandazioni all’interno degli Ospedali.</p> | <p>1. Intensificazione dell’attività di sensibilizzazione operata da parte di MMG/PLS nell’ambito della loro attività nei confronti della popolazione a rischio.</p> <p>2. Attività di monitoraggio da parte degli operatori domiciliari sociosanitari per i soggetti più fragili</p> <p>3. Monitoraggio dei pazienti a rischio nell’ambito di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali.</p> <p>4. Piena applicazione delle raccomandazioni all’interno di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali.</p> <p>4. Mantenimento delle attività diurne dei Centri anziani.</p> | <p>Applicazione delle indicazioni di cui al punto 4.3.2.</p> |
| FASE DI ALLARME (livello 3 – forte disagio/ondata di calore) | | |
| DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA OSPEDALIERA | DIPARTIMENTO DI ASSISTENZA TERRITORIALE | STRUTTURE ASUFC NON ASSISTENZIALI |
| <p>1. Monitoraggio dei pazienti a rischio nell’ambito di Ospedali.</p> <p>2. Piena applicazione delle raccomandazioni all’interno degli Ospedali.</p> | <p>1. Mantenimento dell’attività di sensibilizzazione operata da parte di MMG/PLS nell’ambito della loro attività nei confronti della popolazione a rischio.</p> <p>2. Intensificazione dell’attività di monitoraggio da parte degli operatori domiciliari sociosanitari per i soggetti più fragili</p> <p>3. Valutazione eventuali istituzionalizzazioni.</p> <p>4. Monitoraggio dei pazienti a rischio nell’ambito di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali.</p> <p>5. Piena applicazione delle raccomandazioni all’interno di strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali.</p> <p>6. Mantenimento delle attività diurne dei Centri anziani.</p> | <p>Applicazione delle indicazioni di cui al punto 4.3.2.</p> |

4.2 Diramazione dell'allerta

Quotidianamente ARPA elabora l'indice Thom previsto ed eventualmente invia la comunicazione di attivazione del livello di allerta/allarme a DCS e SORES.

SORES allerta il referente ASUFC per l'emergenza caldo.

Il referente ASUFC per l'emergenza caldo è il Direttore del Dipartimento di Assistenza Ospedaliera.

Il medico di guardia della DMO dell'Ospedale SMM trasferisce l'allarme a:

- Direttore del Dipartimento di Assistenza Ospedaliera;
- Direttore del Dipartimento di Assistenza Territoriale;
- Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- RSPP;
- Direttore del Dipartimento Tecnico.

4.2.1 Chi dirama l'allerta nei Dipartimenti Aziendali

Una volta ricevuto l'allerta, ciascun Direttore di Dipartimento Aziendale dirama l'allerta alle Strutture afferenti e dispone l'avvio delle relative attività previste in base alla fase.

Al fine di pianificare le attività, i Direttori di Dipartimento Aziendale possono convocare un tavolo dedicato, integrato anche dai Servizi Tecnici ASUFC e il RSPP.

4.3 Interventi per la prevenzione

4.3.1 La mappatura del rischio degli edifici ASUFC dedicati all'assistenza

Il Dipartimento Tecnico ha avviato la mappatura degli edifici ASUFC dedicati all'assistenza caratterizzati da criticità in caso di temperature esterne elevate.

Tale mappatura servirà alle Direzioni dei Servizi per poter predisporre in anticipo eventuali azioni di mitigazione, laddove necessarie.

4.3.2 Misure per la temporanea modifica dell'orario di lavoro dei dipendenti

L'Ufficio Personale fornisce le indicazioni relativamente alle possibili azioni da intraprendere ai fini di prevenire e affrontare gli effetti delle ondate di calore sul personale dipendente.

Nello specifico, qualora se ne ravvisi la necessità, i direttori/responsabili aziendali possono prevedere, per eventuali determinate figure professionali non interessate in modo diretto alle attività assistenziali, l'utilizzo delle seguenti forme di flessibilità:

- articolazione oraria che preveda la presenza in servizio nelle fasce orarie più fresche della giornata (es. anticipo dell'orario di inizio dell'attività lavorativa);
- utilizzo degli istituti contrattuali che permettano una riduzione delle ore/dei giorni di servizio (ferie, recuperi ore, permessi per motivi personali...);
- possibilità di richiedere temporaneamente l'istituto dello Smart Working (per i dipendenti che svolgano mansioni non incompatibili con lo svolgimento della prestazione lavorativa da una sede diversa rispetto a quella di assegnazione).

Tali azioni dovranno essere declinate e contestualizzate all'interno delle singole strutture aziendali. È pertanto compito del direttore/responsabile valutare l'applicazione dei criteri di flessibilità di cui sopra tenendo in considerazione l'organizzazione interna della struttura e la necessità di garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale.

4.4 Prime indicazioni generali di prevenzione per Ospedali, strutture territoriali, strutture residenziali e semiresidenziali

Indicazioni operative generali per tutti i Servizi.

- Se presenti, potenziare l'utilizzo delle stanze climatizzate per i pazienti a rischio: deve essere prevista la redistribuzione dei pazienti, collocando i soggetti più a rischio nelle zone con livelli microclimatici più favorevoli o climatizzate.
- Assicurare almeno la climatizzazione degli ambienti di soggiorno e di vita comune dove i pazienti in condizioni di autosufficienza trascorrono alcune ore al giorno.
- Deve essere garantito l'apporto di adeguati quantitativi di liquidi.
- Favorire l'assunzione di liquidi dei pazienti a ridotta autosufficienza o autonomia.
- Attenzione al ricambio idrico attraverso il monitoraggio, ove necessario, della diuresi e dell'assunzione di liquidi. Adeguare la dieta inserendo alimenti con un elevato contenuto d'acqua (frutta, insalate).
- Adeguare l'abbigliamento dei pazienti/ospiti (tessuti leggeri e comodi).
- Aprire gli infissi il più possibile e favorire il ricambio d'aria in tutto l'edificio quando la temperatura esterna è più bassa di quella interna.
- Utilizzare, laddove presenti, le schermature ombreggianti (tendaggi, veneziane, tapparelle, ecc).

4.5 Indicazioni per MMG

nulla di preliminarmente condiviso

All'interno delle indicazioni ministeriali del Piano Emergenza Caldo, il ruolo dei MMG/PLS occupa un posto di rilievo. La conoscenza degli assistiti, soprattutto di quelli fragili, con malattie croniche e invalidanti, pone il MMG/PLS nella migliore posizione per l'attivazione di interventi preventivi e proattivi.

A questo riguardo, qualora gli assistiti o i loro caregiver si rivolgano agli ambulatori degli MMG/PLS e siano rilevate condizioni di fragilità si raccomanda di cogliere l'occasione per fornire indicazioni utili a fronteggiare le ondate di calore ed eventualmente orientarli nella rete dei servizi.

Inoltre, qualora siano individuate situazioni di rischio socio sanitario, i MMG/PLS effettuano tempestiva segnalazione al PUA distrettuale di riferimento per territorio, sede di integrazione dei servizi sociali e sanitari.

I Direttori di Distretto inviano le informative ai MMG/PLS per eventuali aggiornamenti sull'emergenza caldo.

4.6 Comunicazione

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico predispone apposite note informative all'interno del sito internet di ASUFC e provvede a:

- pubblicare sul sito aziendale le raccomandazioni ministeriali
https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_562_0_alleg.jpg
- divulgare attraverso gli schermi distribuiti negli spazi di attesa/atrici aziendali le infografiche ministeriali
<https://youtu.be/LzP9aJzGa6w?feature=shared>

Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito del Ministero della Salute.

5 Responsabilità

| Attività \ Figure responsabili | Medico di guardia/reperibile DMO SMM | Direttore DAO | Direttore DAT | Direttori SOC/SOSD E Responsabili Piattaforme |
|--------------------------------|--------------------------------------|---------------|---------------|---|
| Attivazione dell'emergenza | R | | | |
| Diffusione informazioni | | R* | R* | |
| Attuazione azioni previste | | | | R |

Legenda: R= Responsabilità generale sull'attività C= Collaborazione all'attività I= Informazione sull'attività
R*= Responsabilità relativa allo specifico ambito di competenza

6 Terminologie e abbreviazioni

| | |
|-------|---|
| ARCS | Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute |
| ARPA | Agenzia Regionale per l'Ambiente |
| ASUFC | Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale |
| DAO | Dipartimento Assistenza Ospedaliera |
| DAT | Dipartimento Assistenza Territoriale |
| DCS | Direzione Centrale Salute |
| MMG | Medico di Medicina Generale |
| PLS | Pediatra di libera scelta |
| RSPP | Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione |
| SMM | Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine |
| SOC | Struttura Operativa Complessa |
| SOSD | Struttura Operativa Semplice Dipartimentale |

7 Riferimenti normativi e bibliografici

- DGR FVG 521 del 11/04/2024. "Piano Operativo Regionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute. Procedura di allertamento per l'emergenza caldo. Sorveglianza epidemiologica. Approvazione".

NESSUN CENNO A INDICAZIONI E OBBLIGHI PER LE AZIENDE SANITARIE CONTENUTI NELLA CIRC. Min Sal. 21/06/2024

8 Documenti interni collegati

Non sono presenti documenti interni collegati.

9 Allegati

Non sono presenti allegati.